

personaggio, come per la faceta ispirazione del gesto e del canto. La sua azione è comica senz'essere buffona o triviale; peccato che talora un po' più non si riguardi e voglia metter del suo sul labbro del personaggio, che sempre non ne guadagna gran fatto! La sua arte è somma in ispecie ne' parlanti, e con tutto che esagerati e strettissimi, non solo in quell'abburrattamento di note non ti mangia nessuna sillaba, ma non perde nè meno l'efficacia dell'azione e del canto, come tra gli altri nel terzetto, e nel duetto del second' atto. Or si comprende come quest'opera in alcuni siti sia piaciuta e in altri no: ella si regge per la sola forza della esecuzione, e tutti i Procopii non sono *Cambiaggi*. Ed è a dire ch'egli fu anche convenientemente secondato da' suoi compagni. La *Marziali* non ha in vero una bellissima voce; ma canta di buon garbo, con modi eleganti e intonazione perfetta, rappresentando molto vivacemente, e talora fin troppo, quella parte di finta civettuola; onde e nell'aria e nel terzetto del prim'atto, e nel duetto, in cui mette alla disperazione quest'altro ser Marcantonio, è assai dal pubblico festeggiata. La *Marziali* non è forse sempre graziosa; ma è certo assai bella fin sotto la